

Udine, 7 novembre 2014

Oggetto: Disegno di Legge di Stabilità 2015

Con la presente mi permetto di segnalare che il disegno di Legge di Stabilità 2015 prevede tra l'altro anche un rilevante aumento della tassazione a carico delle Fondazioni di origine bancaria; in particolare la tassazione sui dividendi aumenta di 20 punti percentuali divenendo di gran lunga superiore a quella dei soggetti privati profit.

Questo nuovo pesante prelievo si aggiunge in modo del tutto inaspettato all'impressionante progressione della tassazione sulle Fondazioni avvenuta negli ultimi 3 anni. L'effetto combinato dell'aumento della tassazione sui rendimenti degli investimenti finanziari (che è passata nel 2012 dal 12,5% al 20% mentre è aumentata al 26% da luglio 2014) e dell'ulteriore aggravio che emerge dal disegno di Legge di Stabilità è così quantificabile:

- Anno 2011: 100 milioni di euro;
- Anno 2012: 170 milioni di euro;
- Anno 2013: 170 milioni di euro;
- Anno 2014: 340 milioni di euro.

In particolare per la nostra Fondazione l'incremento previsto dal disegno di Legge di Stabilità comporterebbe un maggior onere fiscale di circa un milione di euro all'anno. Per di più viene disposta la decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2014; il che significa che tale maggior onere verrebbe posto a carico anche dell'esercizio corrente già in fase di chiusura.

Le Fondazioni di origine bancaria - come noto - sono soggetti non profit, privati ed autonomi che svolgono attività filantropica erogando risorse ad altri soggetti non profit, privati e pubblici, per dare sostegno al welfare, all'integrazione sociale, allo sviluppo culturale e civile dei territori: penalizzare la loro attività erogativa significa togliere risorse utili per la ricerca, per l'arte e soprattutto per categorie più svantaggiate come anziani, disabili, malati, bambini in difficoltà e tanti altri a cui la mano pubblica non è più in grado di provvedere da sola.

La scelta di un ulteriore incremento della tassazione pare dunque incomprensibile per chi vuole valorizzare il ruolo del volontariato e dell'intero mondo del terzo settore, di cui le stesse Fondazioni fanno parte e a cui danno alimento.

Tale maggior prelievo fiscale è inevitabilmente destinato a tradursi, già dal corrente anno, in una pari contrazione delle disponibilità per la nostra attività istituzionale: esprimo quindi una forte preoccupazione, che intendo condividere con gli enti che operano sul territorio, per gli effetti che la manovra in discorso provocherebbe anche nelle nostre comunità in un contesto peraltro già in difficoltà per il progressivo assottigliarsi delle risorse pubbliche.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, invio i miei migliori saluti.

Lionello D'Agostini